

La scultura nel XII e XIII secolo



IL PRIMATO DELLA SCULTURA

La **scultura gotica** si sviluppa in **Francia** e da qui si diffonde nel resto d'Europa.

La scultura, già rifiorita nel periodo Romanico, ora ha un'**importanza centrale**.

È ancora legata all'architettura, di cui mette in evidenza le parti più importanti, ma acquista un'**autonomia** sempre **maggiore**: al posto del bassorilievo, infatti, tornano l'**altorilievo** e le **statue a tuttotondo**.



>> Statue della strombatura destra del Portale della Vergine Maria, 1252 ca. Reims (Francia), Cattedrale di Notre-Dame.

ELEGANZA E VERTICALISMO

La scultura gotica è caratterizzata da una **grande eleganza** data da:

- il **verticalismo delle figure**, più allungate del normale;
- le **linee morbide** e sinuose;
- le **pose raffinate** e aggraziate, non più rigide e frontali;
- la **naturalità dei gesti** e l'espressività dei volti.

I **soggetti** della scultura gotica sono prevalentemente **sacri**. Si affermano, tuttavia, nuovi generi e nuove tipologie, con la ripresa del **ritratto scultoreo**, con funzione sia celebrativa sia **di memoria funeraria**.

Anche le piccole architetture (pulpiti, cibori, monumenti funebri) assumono forme complesse e innovative.



>> Statue-colonna dal Portale dei Re, 1145-1155 ca. Chartres (Francia), Cattedrale di Notre-Dame.

IL PORTALE DEI RE A CHARTRES

Le **sculture** della **Cattedrale di Chartres** esemplificano al meglio le novità della scultura gotica. Il tema raffigurato è quello della **salvezza dell'uomo attraverso Cristo**. Infatti, se la scultura romanica raffigurava temi angoscianti come il *Giudizio finale*, la scultura gotica, invece, rappresenta temi rasserenanti come il **trionfo di Cristo sulla morte**.

Nel **Portale centrale**, detto **dei Re**, sono raffigurati:

- nel **timpano**: Gesù in una mandorla fra i simboli degli evangelisti;
- negli **archivolti**: gli angeli e i ventiquattro Vegliardi dell'Apocalisse;
- nell'**architrave**: gli Apostoli;
- nella **strombatura**: figure di Re, Regine e Profeti dell'Antico Testamento.



>> Portale dei Re, 1145-1155 ca. Chartres (Francia), Cattedrale di Notre-Dame, portale di ingresso alla navata centrale.

BENEDETTO ANTELANI

Benedetto Antelami (1150-1230 ca.), architetto e scultore, è il protagonista in Italia del passaggio dal Romanico al Gotico.

Dopo un primo probabile periodo di formazione in Francia, lavora in Italia Settentrionale, in particolare a Parma e a Borgo San Donnino, oggi Fidenza, ma il suo lavoro si spinse fino a Vercelli (Basilica di Sant'Andrea) e a Genova, dove, dalla metà del XII secolo, si succedettero generazioni di “**magistri Antelami**”, cioè di artisti che seguivano la sua maniera.



>> Zooforo, 1206-1212 ca.
Marmo. Parma, Battistero. Formelle
delle pareti esterne raffiguranti
Sirena e Idra dalle sette teste.

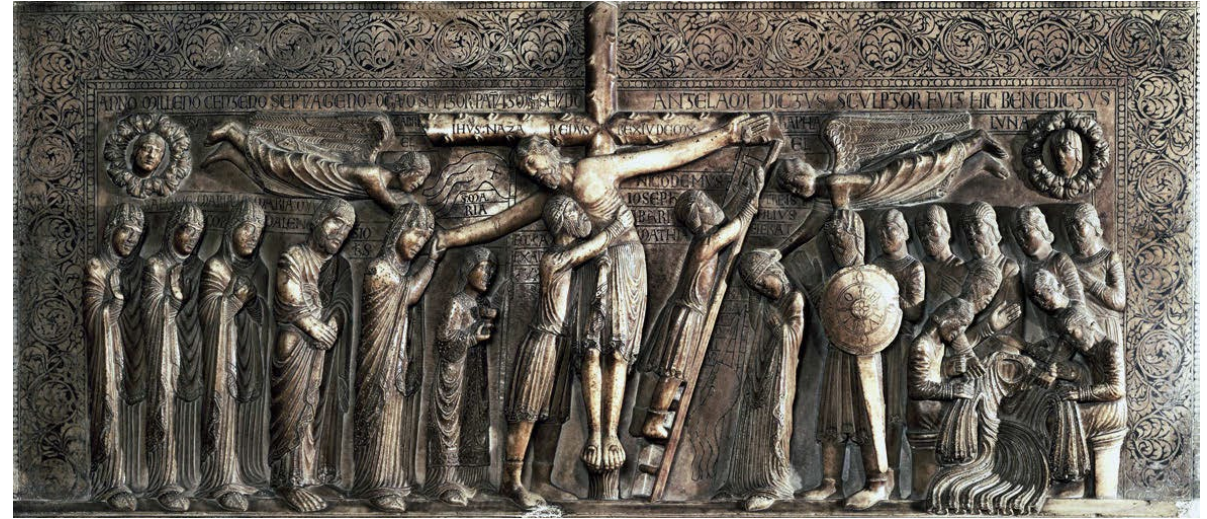


DEPOSIZIONE DI CRISTO

La prima opera dell'Antelami datata e firmata è la lastra del *Duomo di Parma* scolpita con la **Deposizione di Cristo**, cioè il momento in cui Cristo viene staccato dalla croce.

La scena, incorniciata da una fascia decorata con tralci di vite, rappresenta:

- al **centro**: il corpo di Gesù sorretto da Nicodemo, mentre Giuseppe di Arimatea su una scala toglie il secondo chiodo dalla mano di Gesù;
- a **sinistra**: la personificazione del Sole, in un tondo, che splende sul popolo di Cristo (Giovanni Evangelista, Maria, le pie donne);
- a **destra**: la personificazione della Luna e, quindi, le tenebre della notte che avvolgono il mondo ebreo (la sinagoga) e pagano (i soldati romani).



>> *Deposizione di Cristo*, 1178. Parma, Duomo.

BATTISTERO A PARMA

I lavori di costruzione e di decorazione del **Battistero di Parma** furono diretti a partire dal 1196 dall'**Antelami** e si protrassero per circa vent'anni.

L'edificio è rivestito in **marmo rosa** di Verona ed è arricchito da uno **straordinario apparato scultoreo**, quasi interamente opera di Antelami e della sua bottega.

Esso si distende sulle lunette e sugli stipiti dei portali e lungo le pareti esterne e interne, mentre si trovano all'interno anche sculture a tuttotondo.

>> Benedetto Antelami, *Battistero di Parma*, dal 1196.



IL RECUPERO DELL'ANTICO ALLA CORTE DI FEDERICO II

L'imperatore **Federico II** promosse in Italia meridionale e in Sicilia un progetto culturale basato sul **recupero dell'arte classica**, ma anche su conoscenze scientifiche e matematiche, per le quali si servì della scienza araba; favorì in questo modo un naturalismo figurativo.

PORTA DI CAPUA

- all'ingresso settentrionale di Capua, nel 1234 l'imperatore volle fosse eretta, in occasione del rafforzamento delle fortificazioni, una porta monumentale ispirata agli archi onorari di Età imperiale e ornata di sculture secondo un programma iconografico imperniato sulla Giustizia
- era composta da due torri dalla base poligonale, con alzata cilindrica, collegate da una parete arricchita da sculture di ispirazione classica
- nel registro mediano, entro una nicchia, dominava la statua di Federico vestito all'antica e affiancato dai suoi consiglieri



>> *Porta di Capua, 1234-1239. Capua, Caserta, Museo Provinciale Campano. Disegno ricostruttivo di Andrea Mariano, 1928.*

NICOLA PISANO

Nicola Pisano (1225 ca.-1278/1284) è un architetto e scultore attivo soprattutto in Toscana, ma di origine pugliese.

In Italia meridionale, sotto il regno di Federico II, studia l'arte antica, cui la sua produzione scultorea si ispira costantemente.

Negli anni Sessanta del secolo, Nicola avviò un processo rivoluzionario, che troverà riscontro, qualche decennio più avanti, con la pittura di Giotto. Egli **diede alle figure umane una inedita naturalezza**, che le fece apparire come pervase da sentimenti, passioni, dubbi, pur mantenendo la forza e l'equilibrio della tradizione classica.



>> Nicola Pisano, *Giudizio Universale*, 1257-1260. Marmo.
Pisa, Pulpito del Battistero. Particolare.

PULPITO DEL BATTISTERO DI PISA

Nicola Pisano, con il ***Pulpito del Battistero di Pisa***, rivoluziona la struttura dei pulpiti quadrati e addossati a parete, realizzando una struttura architettonica esagonale e autonoma nello spazio.

Il **parapetto esagonale** (cioè a sei lati) è rivestito da **cinque pannelli** in marmo scolpiti con scene della *Vita di Cristo* separate da colonnine di granito rosso.

Gli **archi a tutto sesto trilobati**, cioè suddivisi in tre archetti minori detti lobi, sono affiancati da *Profeti* e personificazioni di *Virtù*.

Le sei colonne perimetrali appoggiano in maniera alternata su basi e su **leoni stilofori**, invece la colonna centrale appoggia su figure maschili dette **telamoni**.

L'intensa espressività gotica delle figure dei pannelli si accosta ad elementi derivati dall'arte classica: la composizione equilibrata delle scene, la solidità dei volumi e gli ampi panneggi delle vesti.



>> Nicola Pisano, *Pulpito*, 1260. Marmo, h. 465 cm. Pisa, Battistero.

PULPITO DEL DUOMO DI SIENA

L'anima gotica di Nicola si esprime definitivamente nel ***Pulpito del Duomo di Siena*** (1266-1268): il modello pisano si amplia in un **ottagono** (forma di per sé simbolica e allusiva del *Giorno del Giudizio*), con l'aggiunta della *Strage degli Innocenti* e lo sdoppiamento su due pannelli del *Giudizio Universale*.

I rilievi diventano brulicanti di movimento, molto aggettanti, i piani di profondità si moltiplicano, la narrazione si fa più dettagliata e si ramifica in molteplici collegamenti fra le figure, generando un flusso che lega i pannelli in un unico fregio.



>> Nicola Pisano, *Pulpito*, 1266-1268.
Marmo, h. 465 cm. Siena, Duomo.

FONTANA MAGGIORE A PERUGIA

La fontana doveva celebrare il nuovo acquedotto che portava l'acqua al centro di Perugia; fu denominata **Fontana Maggiore** in rapporto a una fontana più piccola, posta nella parte inferiore della piazza (oggi IV novembre), realizzata da Arnolfo di Cambio e detta *Fontana Minore*, o degli assetati.

La fontana è composta da **due vasche poligonali** sovrapposte, sormontate da una tazza in bronzo, ornata a sua volta da un gruppo scultoreo raffigurante giovani (o ninfe) che versano l'acqua. **Nicola e Giovanni Pisano** sono gli autori delle sculture che ornano le vasche.



>> Nicola Pisano con Giovanni Pisano, *Fontana Maggiore*, ultimata nel 1278. Perugia.

GIOVANNI PISANO

Giovanni Pisano (1245-1314), figlio di Nicola, si forma nella bottega del padre, ma **aderisce in modo più coerente e fedele alle forme e all'espressività della scultura gotica**.

Nato a Pisa intorno al 1248 e morto a Siena dopo il 1314, lo scultore si rese indipendente alla morte del padre (1278/1284), ereditandone le responsabilità di capomastro che questi aveva ricoperto sia nel *Battistero di Pisa* sia nel *Duomo di Siena*.

>> Giovanni Pisano e aiuti, *Duomo di Siena*, fine del XIII secolo. Scorcio della parte angolare destra della facciata.



PULPITO DI SANT'ANDREA A PISTOIA

Giovanni Pisano, nel realizzare il *Pulpito della Chiesa di Sant'Andrea a Pistoia*, riprende il modello ideato dal padre, ma lo rende **più slanciato**.

Rispetto all'opera del padre, nei rilievi dei pannelli c'è **maggior movimento e tensione emotiva**. Le scene, impostate su linee diagonali, sono affollate da piccole figure a forte rilievo che si intrecciano tra loro e creano, così, un grande contrasto di luci e ombre.

Il **parapetto esagonale** (cioè a sei lati) è rivestito da cinque pannelli marmorei scolpiti con scene della *Vita di Cisto*, separate da figure di Evangelisti.

Le sei colonne perimetrali appoggiano in maniera alternata su basi, su due **leoni stilofori** e un **telamone**; invece la colonna centrale appoggia su un leone alato, un'aquila e un grifone, animale mitologico con testa d'aquila e corpo di leone.



>> Giovanni Pisano, *Pulpito*, 1298-1301. Marmo, h. 455 cm. Pistoia, Chiesa di Sant'Andrea.

PULPITO DEL DUOMO DI PISA

Dal 1302 al 1311 Giovanni lavorò al ***Pulpito del Duomo di Pisa***.

Il pulpito di Giovanni è ormai divenuto un **organismo complesso**, in cui in maniera equilibrata, si fondono i valori architettonici e quelli plastici: il **perimetro** è completamente **curvilineo**, generando un **moto ininterrotto**; la scultura ne invade ogni parte, sostituendo con volute gli archi acuti, introducendo mensole a motivi vegetali, **trasformando in telamoni alcune delle colonne di sostegno**.

L'andamento orizzontale prende il sopravvento, sottolineando la fascia continua dei rilievi che narrano le *Storie di Cristo* fino al *Giudizio Universale*.



>> Giovanni Pisano, *Pulpito*, 1302-1311.
Marmo, h. 461 cm. Pisa, Duomo.

LA MADONNA DEGLI SCROVEGNI

Nella **Madonna col Bambino** realizzata da **Giovanni Pisano** per l'altare della *Cappella degli Scrovegni* a Padova nel 1306-1307, lo scultore si concentra sul rapporto tra Maria e Gesù: tra loro la **tensione emotiva** è grande, ma più **controllata** rispetto ai rilievi scultorei.

Il profilo del volto di Maria è tipicamente romano: Giovanni, infatti, studia la statuaria classica.

Il **corpo allungato** e piegato all'indietro e il gesto della mano destra della Madonna sono caratteri propri della scultura gotica francese.

Il piccolo braccio di Gesù si appoggia sulla spalla di Maria in maniera molto naturale.



>> Giovanni Pisano, *Madonna degli Scrovegni*, 1305-1306. Marmo, h. 185 cm. Padova, Cappella degli Scrovegni.

ARNOLFO DI CAMBIO

Arnolfo di Cambio (1245 ca. – 1301/1302) ebbe, in qualità di architetto-sculutore, grandi commissioni pubbliche, dal *Duomo di Firenze* a *Palazzo Vecchio*, ai lavori presso la corte angioina. Frate cistercense, si formò in un ambiente attento alla razionalità progettuale, ma importante fu anche la **riflessione sulla scultura antica**.

Il suo linguaggio si caratterizza soprattutto per la **creazione di volumi compatti** e ben definiti (statua di *Carlo I d'Angiò*). Nella **Fontana Minore a Perugia**, lo spiccato realismo delle figure si lega a una misura classica.

Il **Monumento funebre del Cardinale Guglielmo de Braye** assume una nuova articolazione, su più piani sovrapposti ma coordinati. Innovativi furono anche i **cibori**, dove è forte la sintesi tra architettura e scultura.



>> Arnolfo di Cambio, *Ciborio*, 1293.
Marmo con incrostazioni Policrome.
Roma, Santa Cecilia in Trastevere.

CARLO I D'ANGIÒ

La statua del 1277 raffigura **Carlo I d'Angiò**, diventato re di Sicilia dopo aver sconfitto Manfredi, figlio di Federico II.

Si ispira alla **grande statuaria tardoantica** ed è improntata al **classicismo**: ha volumi solidi e ben definiti e in origine **era dipinta con colori vivaci**.

Carlo ha la corona e lo scettro: elementi che lo contraddistinguono come re. Lo sguardo è fisso. La veste ha poche pieghe che fanno intuire le solide forme del corpo.

Carlo è seduto su una particolare sedia, con i fianchi a testa e zampe di leone su cui sedevano i magistrati romani.

>> Arnolfo di Cambio, *Ciborio*, 1293.
Marmo con incrostazioni
Policrome. Roma, Santa Cecilia
in Trastevere.



MONUMENTO FUNEBRE DEL CARDINAL DE BRAYE

Nel 1282 Arnolfo di Cambio realizza il **Monumento funebre del Cardinale Guglielmo de Braye** per la *Chiesa di San Domenico* a Orvieto.

Il monumento è composto da quattro parti sovrapposte che:

- assumono forme sempre più complesse man mano si sale verso l'alto;
- indicano il passaggio dalla vita terrena a quella spirituale dopo la morte.

L'opera appartiene alla **tipologia del monumento funebre a muro** ma, essendo stata smontata e rimontata più volte, è privo della cornice architettonica che collegava le singole parti.

>> Arnolfo di Cambio, *Monumento funebre del cardinale Guglielmo de Braye*, 1282. Marmo e mosaico. Orvieto (Terni), Chiesa di San Domenico.



© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Archivio Iconografico Atlas.